

Lodi

Il lavoro dell'hospice raccontato in un sito web

D'Elia all'interno



I giorni all'hospice diventano un sito e un film

Progetto per diffondere la cultura delle cure palliative in provincia:
a oggi assistito solo lo 0.27% della popolazione, l'obiettivo è dell'1,5

LODI
di Carlo D'Elia

«Quando la malattia riduce i giorni di vita, le cure palliative cercano di dare vita ai giorni». Parte da una citazione del premio Nobel per la medicina Rita Levi Montalcini il coraggioso cortometraggio, realizzato dall'agenzia fotografica PhotoAid, presentato ieri dall'Asst di Lodi alla [Bipielle Arte](#) di via Polenghi Lombardo sul fine vita. Si chiama Vita ai giorni il progetto ideato e coordinato dalla unità cure palliative e hospice della Asst di Lodi e attuato grazie al contributo della Fondazione [Banca Popolare di Lodi](#) e alla collaborazione delle associazioni di volontariato Pallium e Il Samaritano che punta a sensibilizzare e

divulgare la cultura del fine vita e delle cure palliative, temi complessi e purtroppo ancora poco conosciuti. Per questo è stato anche realizzato il sito Internet: [www.vitaaigiorni.it](#) e delle pagine sui social.

Nel Lodigiano il tema è molto sentito. Sono infatti oltre 600 i pazienti curati ogni anno. Questo il dato più significativo del modello Lodi delle cure palliative: un sistema tra i migliori in Lombardia. Il reparto gestito dal primario Diego Taveggia ad aprile è stato selezionato tra 125, insieme ad altri 9, al termine del corso di formazione manageriale per dirigenti di struttura complessa, ed è stato riproposto ai vertici della Regione. Un ottimo risultato per il servizio di Lodi (che appartiene insieme a quello di Mele-

gnano alla rete locale di cure palliative di Milano est) che quest'anno ha festeggiato i 10 anni di attività. «Il tema del fine vita è per noi fondamentale - spiega il direttore generale dell'Asst di Lodi, Massimo Lombardo -. Quello che proponiamo è un prodotto molto coinvolgente e a tratti commovente dove il fine vita diventa un momento fondamentale e prezioso per i pazienti e le loro famiglie». Da quanto emerge anche dall'analisi dei contesti è evidente come l'offerta tra Lodi e Melegnano sia disomogenea. Se l'obiettivo, poi, è accogliere nella rete l'1,5 per cento della popolazione, si è ancora lontani: nel 2017 sono state erogate prestazioni di cure palliative allo 0.2% della popolazione (0,27 nel solo distretto di Lodi).